SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Seduta n. 167

INTERROGAZIONI

91° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2005

Presidenza del presidente CONTESTABILE

IN 1543

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 6
* CASTELLANI *(Mar-DL-U)* 5
COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa* . 5
* MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno* 3
* PIZZINATO *(DS-U)* 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 7

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01979, presentata dal senatore Pizzinato e da altri senatori.

* MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, rispondo all'interrogazione di cui il senatore Pizzinato è primo firmatario sulla base degli elementi forniti dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, cui spetta l'individuazione delle tecniche per l'approvvigionamento delle autovetture in uso ai nuclei radiomobili dell'Arma.

Il Comando generale fa presente che per soddisfare le esigenze operative dei comandi di compagnia urbana nel disimpegno del servizio di pattuglia mobile di zona ha deciso di adottare, nel 2003, l'autovettura Stilo 1.9 JTD, quale classe AC1, in sostituzione della Brava 1.6, utilizzata precedentemente. Si tratta infatti di un'autovettura di prestazioni superiori rispetto alla precedente in termini di affidabilità e *comfort* (doppio airbag, ABS, vetri elettrici, climatizzatore), che per le sue doti dinamiche di tenuta di strada e maneggevolezza garantisce una maggiore sicurezza sotto il profilo dell'allestimento.

Il servizio di pattuglia mobile di zona differisce per tipologia e finalità da quello cosiddetto radiomobile, cioè dedicato esclusivamente al pronto intervento. Le pattuglie mobili di zona effettuano infatti, nell'ambito della giurisdizione di competenza, servizi vari disposti dal comando di compagnia da cui dipendono, per fare fronte alle esigenze di prevenzione generale e di controllo del territorio.

Tali pattuglie vengono inoltre impiegate per integrare il servizio di pronto intervento solo in seguito a particolari esigenze operative; in tal modo, concorrono a completare, come per i servizi irradiati dalle stazioni, il dispositivo radiomobile dispiegato nell'area urbana, per il quale – come anche per i servizi di protezione e sicurezza personale – di norma vengono utilizzati altri tipi di autovetture.

Non risulta peraltro possibile adottare a bordo delle Stilo 1.9, come auspicato dal senatore Pizzinato, gli stessi accorgimenti delle autovetture Alfa 156, in servizio presso i nuclei radiomobili, in quanto il pannello divisorio penalizzerebbe l'abitabilità e la blindatura dei vetri e delle portiere appesantirebbe eccessivamente il veicolo.

* PIZZINATO *(DS-U)*. Ringrazio il sottosegretario Mantovano per la tempestività della risposta. Mi dichiaro però insoddisfatto per alcuni motivi che tenterò di illustrare molto sinteticamente.

Nel corso dell'anno 2000 a nove compagnie dell'Arma dei carabinieri in servizio nei quartieri romani sono state assegnate le autovetture Alfa 156, che presentano determinate caratteristiche, come il divisorio tra l'abitacolo anteriore e posteriore (che serve a tutelare il guidatore nei confronti di eventuali arrestati che potrebbero disturbare o compiere atti di violenza) e il bloccaggio delle portiere posteriori. L'auto che lei ha richiamato, invece, non ha tali caratteristiche e inoltre non ha il parabrezza posteriore antiproiettile; ciò pone a rischio gli agenti e i carabinieri quando effettuano interventi urgenti per contrastare il crimine. Segnalo altresì che in questo tipo di auto non è possibile collegare, in viva voce, chi guida e chi è in servizio e inoltre, contrariamente all'Alfa 156, mancano i ganci, utilizzati ad esempio per bloccare la mitraglietta.

In considerazione degli interventi che vengono effettuati in particolari realtà territoriali, come la capitale, occorre garantire sicurezza; le autovetture adottate recentemente non offrono tali garanzie, al contrario delle auto assegnate in occasione del Giubileo, che sono state utilizzate a Roma fino all'anno scorso.

Si avverte sempre più l'esigenza di garantire le necessarie tutele per agenti e carabinieri, per evitare che vengano aggrediti dai criminali arrestati. C'è quindi un problema di sicurezza non solo dei rappresentanti delle forze dell'ordine, in particolare di coloro che guidano la macchina, ma anche complessivo, cioè dei cittadini del luogo in cui avviene l'arresto.

Pertanto, signor Sottosegretario, mi permetto di chiederle di fare ulteriori verifiche. Sono cosciente del fatto che le altre autovetture comportano maggiori costi, ma credo che non si possa fare a meno di compiere questa scelta, al fine di garantire una maggiore sicurezza agli agenti chiamati a svolgere queste funzioni.

Occorre considerare inoltre che il fatto che siano state adottate auto che offrono minori garanzie e causano invece maggiori difficoltà dal punto di vista logistico, in particolare quando è necessario intervenire rapidamente, determina uno stato di insoddisfazione, di amarezza fra gli agenti e i carabinieri (ho avuto occasione di constatarlo e quindi lo segnalo alla Commissione e al rappresentante del Governo), che è esattamente l'opposto di ciò che serve. La partecipazione aiuta ad assicurare migliori servizi.

Auspico pertanto che il Governo rifletta maggiormente su tale questione e, almeno per quelle realtà del Paese che presentano problemi più gravi dal punto di vista della sicurezza, scelga di utilizzare autovetture come le Alfa 156, che offrono maggiori garanzie.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02056, presentata dal senatore Castellani.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Alle ore 18,45 circa del 10 aprile 2005, nella frazione di Baiano di Spoleto, all'interno dello stabilimento militare munizionamento terrestre, per cause in corso di accertamento, si è verificata l'esplosione di una riservetta adibita allo stoccaggio delle bombe a mano da sottoporre a lavori di ripristino.

L'esplosione avvenuta in una giornata festiva, quando cioè non erano in corso lavorazioni, né era presente personale all'interno dello stabilimento, ha provocato alcuni danni strutturali agli edifici e reparti di lavorazione dello stabilimento. L'onda d'urto, inoltre, ha interessato anche alcune abitazioni civili ubicate nelle vicinanze del comprensorio. Gli unici danni a persone che si sono registrati sono ferite di lieve entità ad alcuni abitanti delle zone limitrofe, dovute presumibilmente alla caduta di vetri.

L'esito delle prime indagini è stato già riferito dalla Difesa all'autorità giudiziaria militare di Roma ed ordinaria di Spoleto, che accerteranno l'esatta dinamica dell'evento e le eventuali responsabilità ad esso connesse. Parallelamente, l'Amministrazione militare ha istituito un'apposita commissione d'inchiesta interna, con lo scopo di individuare le cause dell'esplosione.

Si sottolinea, ad ogni buon conto, che la scelta di siti su cui dislocare i depositi munizionamento e delle misure di sicurezza da predisporre sono tese ad evitare pericoli per le aree abitate.

In ultimo si assicura l'attivazione di tutte le sedi opportune per l'assunzione di provvedimenti necessari a risolvere i problemi connessi conseguenti all'incidente, nonché la predisposizione di un piano per garantire il funzionamento dello stabilimento, che consenta anche per il futuro l'impiego di tutto il personale dipendente.

In tale quadro la Difesa ha chiesto al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri di procedere tempestivamente alla emanazione degli atti necessari a fronteggiare l'emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992. In esito a tale richiesta è stato promosso dal predetto Dipartimento un incontro di coordinamento con tutte le Amministrazioni interessate per la definizione delle iniziative da adottarsi in merito.

A tale riguardo, attesa la necessità di disporre urgenti misure finalizzate alla rimozione delle situazioni di pericolo e alla messa in sicurezza dei luoghi interessati, è in corso un'ordinanza della Protezione civile per la nomina di un commissario straordinario con il compito di sovrintendere alla situazione di criticità in parola, nonché di accertare, determinare e quantificare i danni causati dall'esplosione.

* CASTELLANI *(Mar-DL-U).* Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per la cortese risposta, ma per quanto riguarda il merito della stessa non posso dichiararmi soddisfatto perché siamo già a distanza di un mese dall'accaduto e la Protezione civile non ha ancora emanato alcuna ordinanza, né si sa quali saranno le modalità da seguire per il risarcimento dei danni, dove si reperiranno le risorse e a quanto ammonteranno. Per-

tanto non c'è tranquillità nei cittadini che sono stati colpiti indirettamente da questo evento.

Per quanto concerne l'accertamento delle cause dell'esplosione, apprendo che il Ministero della difesa ha istituito un'apposita commissione d'inchiesta interna ed è in corso un'indagine della magistratura. Credo però che bisognerà arrivare a una conclusione, anche perché soltanto conoscendo la dinamica dell'incidente si potranno prevenire simili eventi in futuro, dando certezze e sicurezza.

C'è poi un altro problema che mi sembra non venga toccato nella risposta, vale a dire il futuro dello stabilimento. Si dice che saranno assicurati i posti di lavoro, però occorrerà riparare i danni, che credo siano stati notevoli, e recuperare tutto il sito per l'attività produttiva.

Segnalo al Governo un'ulteriore questione. A Baiano di Spoleto c'è una notevole quantità di esplosivo stoccato: basti pensare che lo stabilimento, come ben sa questa Commissione, ha provveduto al disinnesco delle mine antiuomo. Tutto l'esplosivo delle mine è stato stoccato lì. Mi rendo conto che la riservatezza del Ministero della difesa, da questo punto di vista, è comprensibile; tuttavia per il futuro occorrerà mettere in assoluta sicurezza gli ambienti dove vengono stoccati gli esplosivi. Ritengo che il Governo debba farsi carico di questo problema e mi auguro che riesca a dare risposte pronte e concrete ai cittadini che attendono il risarcimento dei danni subiti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PIZZINATO, IOVENE, PIATTI. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* – Premesso che:

le autovetture in uso ai nuclei radiomobile dell'Arma dei Carabinieri sono dotate di dispositivi di sicurezza, quali divisorio fra i sedili posteriori ed anteriori, protezione antiproiettile alle portiere, bloccaggio automatico delle portiere, ecc.;

il Comando generale dell'Arma ha recentemente dotato le pattuglie mobili di zona delle Compagnie Carabinieri che operano a Roma di Fiat Stilo 1900 JTD prive di dotazioni di sicurezza;

le pattuglie mobili di zona svolgono gli stessi compiti di pronto intervento dei nuclei radiomobile ed inoltre sono impiegati in servizi di protezione a personalità denominati «piani»,

si chiede di conoscere:

i motivi per i quali le autovetture in dotazione delle pattuglie mobili che operano in zona e i servizi dei nuclei radiomobile non abbiano le stesse dotazioni di sicurezza;

se l'Arma dei Carabinieri, al fine di tutelare la sicurezza dei propri uomini in servizio, abbia in previsione di dotare tutti i veicoli impiegati in servizi particolarmente esposti, come i servizi di protezione, delle previste dotazioni di sicurezza.

(3-01979)

CASTELLANI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nella serata del 10 aprile 2005 una forte esplosione, verificatasi all'interno dello stabilimento munizionamento terrestre di Baiano di Spoleto, ha distrutto alcuni reparti dello stabilimento provocando notevoli danni alle abitazioni del territorio per un raggio di qualche chilometro;

l'esplosione sembra sia avvenuta all'interno di un deposito di bombe a mano, che venivano lavorate a Baiano per essere recuperate, tenuto conto che sarebbero state prodotte da una ditta privata con difetti tali che le rendevano non utilizzabili per il normale impiego di addestramento dell'Esercito;

l'esplosione, avvenuta in giornata festiva coincidente con la chiusura dello stabilimento, non ha causato fortunatamente vittime, se non qualche lieve ferito, ma numerosi ed ingenti sono i danni prodotti alle abitazioni e alle strutture scolastiche viciniori, con conseguenze anche nei confronti delle ferrovie, che sono state costrette al fermo del relativo traffico,

si chiede di conoscere:

quali siano le cause che hanno prodotto il verificarsi dell'esplosione;

se lo stoccaggio delle bombe a mano sia avvenuto nel pieno rispetto delle norme di sicurezza;

se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare perché non si verifichino più eventi di tale natura, tenuto anche conto del fatto che si tratterebbe di manufatti provenienti da ditta privata cui tale lavorazione era stata esternalizzata;

in che modo, con quali procedure e in quale entità si intenda provvedere al risarcimento dei danni procurati a persone ed a cose, sia private che pubbliche, a causa della tremenda esplosione che ha gettato nel panico gli abitanti della zona.

(3-02056)